Avvelenata da un intruglio procuratole da una «mammana»

Vittima dell'aborto clandestino una donna sta morendo a Catanzaro

Trentacinque anni, sei figli, moglie di un muratore, Rosa Brizzi è in fin di vita nella sala di rianimazione dell'ospedale - Anche su questa vicenda pesano le responsabilità di chi ha boicottato la legge 194 in Calabria

Dalla nostra redazione

CATANZARO — La sua vita è legata ad un filo. L'intruglio micidiale che la mammana le ha fatto prendere per interrompere una maternità non voluta ha provocato un inarrestabile avvelenamento del sangue e ancora i medici non sanno se anche l'utero è stato danneggiato.

Si chiama Rosa Brizzi, ha 35 anni, sei figli, sposata con il muratore Antonio Mangano e vive a Mesoraca, un grande centro dell'entroterra crotonese dove svolge il suo lavoro di bracciante-casalinga. La sua storia di madre è scandita da queste date: nel 1966 il primo figlio, nel '68 il secondo, nel '70 il terzo, nel '72 il quarto, nel '77 il quinto, nel '78 il sesto.

Rosa ora è nella sala di rianimazione dell'ospedale «Pugliese» di Catanzaro; intorno a lei c'è un frenetico viavai di medici, mentre nella sala d'aspetto, il marito e la madre stanno vivendo ore di terribile angoscia. Rosa è giunta nel capoluogo dall'ospedale di Crotone, dove era stata ricoverata in un primo momento, dopo una corsa folle dentro un'autoambulanza nel tentativo di giungere alla sala di rianimazione dell'ospedale di Catanzaro.

I medici hanno capito subito di che cosa si trattava. Pare che i familiari e Rosa stessa in un momento di lucidità abbiano confessato ai sanitari che per interrompere la gravidanza la donna si era rivolta ad una mammana. La cosa è confermata, peraltro, dagli stessi carabinieri di Crotone che hanno interessato dal caso il pretore e la stazione di Petilia Policastro.

A prestare il primo soccorso a Rosa Brizzi è stata l'équipe guidata dal dottor Domenico Jerullo. Ci sono seri pericoli per la vita della donna che è stata sottoposta anche al ricambio del sangue nel centro trasfusionale diretto dal professor Alberti.

Perché Rosa Brizzi si è rivolta ad una mammana per risolvere un problema così grave e drammatico? Senz'altro può aver influito l'ignoranza su questa decisione di vivere in solitudine ed in clandestinità l'interruzione di una gravidanza non voluta, non sopportabile per ragioni economiche e sociali.

La triste storia della legge 194 in Calabria è abbastanza nota: è stata poco pubblicizzata e gravissime sono le responsabilità di chi governa; in un primo tempo la legge è stata letteralmente boicottata. Soltanto la caparbietà di alcuni medici e la lotta delle donne hanno permesso di sottrarre, negli ultimi due anni, al mercato clandestino circa ottomila donne che, senza la legge, avrebbero corso gli stessi rischi che oggi sta correndo Rosa Brizzi.

L'aborto clandestino, nelle zone interne, rimane però una piazza consistente e nascosta, amplificata dai tabù. Nonostante questo l'applicazione della legge nella stessa città di Crotone ha alcuni sostenitori e difensori: sono tre i medici che da soli riescono ad effettuare quasi venti interventi la settimana, ma in tutto il comprensorio del Crotonese esiste un solo consultorio. «E' un'altra drammatica riprova — dice la compagna Rita Commisso, responsabile femminile del comitato regionale comunista — che mantenere questa legge è l'unica risposta per lottare contro l'aborto clandestino e per evitare altre morti. E' anche la testimonianza di quali donne questa legge vuole raggiungere, di quali situazioni personali, sociali e familiari vuole affrontare».

Nuccio Marullo

Inchiesta su uno squallido traffico

Tratta di neonati in una clinica privata a Catanzaro?

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Tratta di neonati a Catanzaro? Gli indizi lo confermerebbero. Un fatto sconcertante si è verificato proprio qualche giorno fa ed ha per teatro una clinica privata, Villa del Sole, di proprietà o comunque diretta dalla figlia dell'onorevole Ernesto Pucci, ex segretario amministrativo della DC, ex sottosegretario in vari governi e capo storico doroteo in Calabria.

Ecco i fatti: il 7 maggio, pochi giorni fa, il dottor Saverio Sgromo, aiuto di ginecologia ed ostetricia nell'ospedale regionale di Catanzaro, obiettore di coscienza, che presta la sua opera anche come ostetrico nella clinica privata dei Pucci, insieme con un infermiere della stessa casa di cura, avrebbe accompagnato un bimbo appena nato nel reparto di neonatologia dell'ospedale regionale. Il piccolo soffriva di scompensi derivanti da un parto difficile.

A qualche giorno dal ricovero del neonato, nel reparto si sarebbe presentato un uomo che avrebbe richiesto di vedere il bimbo. Il colloquio tra il medico di guardia e il visitatore è tanto singolare quanto significativo. Alla domanda del medico che chiedeva a quale titolo veniva a visitare il piccolo l'uomo avrebbe dichiarato di non essere il marito della partoriente né il padre del bimbo. Avrebbe, però, ammesso di essere la persona che doveva dichiarare il neonato come suo figlio.

A questo punto c'è l'intervento dei carabinieri, avvisati tempestivamente dal medico di guardia. Le forze dell'ordine hanno perquisito la clinica dei Pucci e hanno sequestrato la cartella ospedaliera relativa al neonato. Fatto ancora più grave: sembra che l'ignoto visitatore del bimbo abbia ammesso, nel corso del battibecco con il sanitario, che altri suoi amici avevano fatto la stessa cosa che si apprestava a fare lui, in epoca però precedente.

Sull'inchiesta, anche per i nomi dei personaggi inquisiti, vi è naturalmente il massimo riserbo. Ma una cosa sembra certa: l'intenzione del primario di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Catanzaro di sporgere denuncia contro il dottor Sgromo.

n. m.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 1974-1981 CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Il 1° giugno 1981 matura l'interesse relativo al semestre dicembre 1980 - maggio 1981 (cedola n. 14) nella misura di L. 81,50 nette per obbligazione.

Comunichiamo inoltre che la media aritmetica dei rendimenti effettivi semestrali del campione indicato nel regolamento del prestito, calcolati da Mediobanca per ogni giorno di borsa aperta del semestre novembre 1980 - aprile 1981, è pari all'8,925% (18,646% effettivo in ragione di anno).

In conseguenza, a norma dell'art. 5 del regolamento del prestito, per la determinazione della maggiorazione da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato, per il quattordicesimo semestre di vita delle obbligazioni, uno scarto positivo pari al 4,925%.

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto art. 5, secondo comma, del regolamento, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre ed il 4%, moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.

Il 1° giugno 1981 sono rimborsabili le seguenti serie:

2	11	13	19	22	24	34
35	37	40	41	42	58	61
63	69	81	85	93	105	109
113	116	129	139	146	150	151
160	166	168	179	181	190	207
208	215	217	223	227	244	262
270	281	296	304	319	332	335
337	339	342	367	371	372	376
380	391					

Il valore di rimborso delle obbligazioni costituenti le suddette serie, determinato a norma dell'art. 5 del regolamento del prestito, è di L. 1.385,51 nette per obbligazione.

Varata dal Senato la legge per la depenalizzazione

ROMA — La commissione giustizia del Senato ha finalmente approvato, in sede deliberante e con il voto positivo dei comunisti, il provvedimento che depenalizza una lunga serie di reati ed introduce in maniera organica l'istituto della pena alternativa e sostitutiva della detenzione.

Il disegno di legge deve ora tornare alla Camera per la definitiva approvazione. Fra l'altro, l'ammenda viene sostituita con la semplice sanzione amministrativa; la pena sino a sei mesi di carcere può essere sostituita con la semidetenzione; la condanna fino a tre mesi può essere sostituita con la libertà controllata; la pena fino a un mese di detenzione potrà invece essere sostituita con una sanzione pecuniaria.

La depenalizzazione è passata — lo hanno ricordato in una dichiarazione i compagni Tropeano e Benedetti — «con l'apporto ed il contributo del gruppo comunista: in primo luogo per sventare i reiterati tentativi di svuotare parti significative del provvedimento; in secondo luogo per migliorarlo in punti essenziali; infine per pervenire ad una sua rapida approvazione.

I senatori comunisti hanno anche avvertito però che il testo licenziato dal Senato — pur importante anche per l'incidenza che può avere la drammatica situazione carceraria — non esaurisce il complesso degli impegni che stanno di fronte alla commissione giustizia del Senato. Tropeano e Benedetti si sono riferiti, in particolare, ai disegni di legge sull'aumento delle competenze del pretore e sull'istituzione del giudice di pace.

Il ministro fa la conta delle TV private, ma alla legge non ci pensa

ROMA — In tutto sarebbero 972; in testa ci sono Lombardia (116) e Lazio (113); in coda Basilicata (13) e Val d'Aosta (8). Sono dati sul censimento delle tv private ordinato nel novembre scorso dal ministero delle Poste. Il quale continua a sgranare cifre ma non fa l'unica cosa che davvero ci vuole per le tv private: un disegno di legge che ne regolamenti l'attività e ne definisca il posto nel sistema italiano delle comunicazioni di massa.

Un comunicato ministeriale precisa che la cifra di 972 è ricavata facendo riferimento al nome dell'emittente e al suo titolare che hanno restituito le schede del censimento. Impianti diversi, ma aventi la stessa denominazione o facenti capo al medesimo titolare, sono stati considerati facenti parte di una unica emittente.

Ogni emittente non coincide, comunque, con una Testata diversa in quanto molte tv sono oramai organizzate in consorzi e trasmettono gli stessi programmi. In sostanza: a parte qualche numero niente di nuovo rispetto a quanto già non si sapesse. Archiviamo, dunque, anche questo censimento ma restiamo in attesa della legge.

Ecco la graduatoria regione per regione: Val d'Aosta 8; Piemonte 68; Liguria 47; Lombardia 116; Trentino 25; Friuli 24; Veneto 82; Emilia 72; Marche 30; Umbria 20; Toscana 53; Lazio 113; Abruzzi 25; Molise 15; Campania 67; Puglie 64; Basilicata 13; Calabria 34; Sicilia 75; Sardegna 21.

Per il presidente della giunta hanno votato PCI, PSI, PSDI e PSd'A

Rieletto in Sardegna il socialista Rais i repubblicani e la DC si sono astenuti

Nei prossimi giorni il via alle consultazioni per formare un esecutivo di unità autonomistica - I democristiani ancora divisi cercano di guadagnare tempo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Franco Rais, socialista, è stato rieletto ieri presidente della Regione Sarda con i voti dei partiti comunista, socialista, socialdemocratico e sardista; si sono astenuti i consiglieri dc e repubblicani; missini e radicali hanno votato per un loro candidato.

La rielezione di Raìs è avvenuta senza contrapposizioni tra lo schieramento di sinistra e laico da una parte e lo scudocrociato dall'altra: non è da escludere, quindi, la formazione di una giunta di unità autonomistica anche se i margini per questo sbocco sembrano ancora ristretti, anche perché i dc hanno riproposto l'azzeramento della situazione. Essi rifiutano di avere come interlocutore il raggruppamento che sosteneva la giunta uscente, lo stesso che ha rieletto Rais.

I partiti di sinistra e laici dimostrano una salda volontà unitaria. Lo stesso compagno Rais, appena riconfermato nell'incarico, ha dichiarato che suo primo obiettivo rimane la giunta di unità autonomistica, e su questa linea si muoverà nelle consultazioni con le delegazioni dei partiti fin dai prossimi giorni. Nel caso questa ipotesi non dovesse verificarsi, si renderà allora indispensabile la ricostituzione della giunta di sinistra e laica, con i repubblicani molto probabilmente nella maggioranza. In questo caso probabilmente la DC opterebbe per una opposizione costruttiva.

Tra uomini e correnti dello scudocrociato esiste però una netta divisione, che si traduce nella mancanza di una linea politica. Sostanzialmente nel partito democristiano si contrappongono due orientamenti: da una parte i fautori dell'unità autonomistica, e dall'altra i sostenitori del ritorno ad antiche e fallimentari formule come il centro sinistra. I compagni socialisti hanno affermato a più riprese che l'unità autonomistica si deve e si può realizzare mantenendo ben ferma la ritrovata e rinsaldata unità a sinistra. Questo lo spirito della dichiarazione rilasciata dal presidente Franco Rais immediatamente dopo

Egli ha esordito ringraziando in primo luogo le forze politiche che gli hanno accordato la fiducia. «Spero possa essere di buon auspicio — ha poi detto Rais — la mancata contrapposizione di candidature tra le forze autonomistiche. In questo senso interpreto positivamente le astensioni della DC e del partito repubblicano. Mi propongo di verificare la possibilità di costituire una giunta di unità autonomistica, sperando sinceramente che ciò possa essere possibile. Da anni, ormai, le forze politiche ed autonomistiche individuano in questa forma di governo lo strumento più idoneo del rilancio dell'autonomia, per la rifondazione dell'istituto autonomistico, per la modifica sostanziale del rapporto oggi esistente tra stato e regione.

La situazione della Sardegna è molto grave, ed è quindi necessario un governo forte ed autorevole, unitario. Mi propongo pertanto — ha concluso Rais — di operare rapidamente perché la Regione possa avere un governo stabile quanto prima».

g. p.

Le manifestazioni del PCI sui referendum

OGGI

Barca: Fano e Fossombrone (Ancona). Bassolino: Scafati (Salerno). Boldrini: Casola Val Senio (Ravenna). Bufalini: Grosseto. Cossutta: Crotone e San Giovanni in Fiore (Cosenza). Chiaromonte: Avellino e Solofra. Di Giulio: Nardò (Lecce). Guerzoni: Imola. Ingrao: Perugia. Macaluso: Pescara. Marzoli: Teramo. Minucci: Comiso (Ragusa) e Acate (Ragusa). Natta: Genova. Napolitano: Napoli. Occhetto: Ittiri (Sassari). Pecchioli: Ferrara. Perna: Pordenone. Reichlin: Alfa Romeo Arese (Milano). Seroni: Bologna. Tortorella: Venezia. Birardi: Oristano. La Torre: Carini (Palermo). Alinovi: Santa Maria Capua Vetere. Andriani: Maddaloni (Caserta). G. Berlinguer: Gavoi (Nuoro). Biliotti: Lucignano d'Arbia (Siena). Bracci-Torsi: San Pietro in Quarano e Spezzano (Reggio Calabria). Castelli: Vietri (Potenza). Chiaranta: Avellino: D'Alema: Imperia. Fioretta: Trento. Fredduzzi: Viterbo. Libertini: Domodossola (Novara) e Montefibre (Verbania). Paolozzi: Verona. Pavolini: San Giovanni Valdarno (Arezzo). Perelli: Incisa Valdarno (Arezzo). Rubbi: Poggio Renatico (Ferrara). Sandri: Firenze. Schettini: Logonegro (Potenza). Serri: Piacenza. Spagnoli: Novara. Valori: Prato. Veltroni: Roma - Sezione Italia. Violante: Torino.

DOMANI

Barca: Ancona e Urbino. Bassolino: Atripalda (Avellino). Cervetti: Cremona e Mantova. Cossutta: Catanzaro. Di Giulio: Andria (Bari). Macaluso: L'Aquila. Marzoli: Luco dei Marsi (L'Aquila). Minucci: zona industriale di Modica, Avola e Noto (Siracusa). Natta: Savona e Cairo Montenotte (Savona). Napolitano: Caserta. Occhetto: Sinnai (Cagliari). Pecchioli: Modena. Perna: Trieste e Gradisca. Reichlin: Brescia. Seroni: Firenze. Tortorella: Padova. Birardi: Dorgali (Nuoro). La Torre: Marsala (Trapani). Fumagalli: Roma. Fioretta: Bolzano. Alinovi: Marigliano (Napoli). Andriani: Aversa (Caserta). G. Berlinguer: Guspini (Cagliari). Berardi: Reggio Emilia. Bertani: Reggio Emilia. Biliotti: Castelline in Chianti (Siena). Bisso: Genova e Voltri (Genova). Bracci-Torsi: Acri e Bisignano (Reggio Calabria). Castelli: Sasso di Castaldo (Potenza). Chiaranta: Napoli. D'Alema: La Spezia. De Giovanni: Salerno. Fredduzzi: Viterbo. Libertini: Alessandria e Acqui Terme (Alessandria). Mechini: Prato. Paolozzi: Venezia. Pavolini: Livorno e Massa Carrara. Perelli: Montalto di Pergine (Arezzo). Schettini: Trecchina (Potenza). Serri: Valdagno (Vicenza). Spagnoli: Torino. Tedesco: Arezzo. Valori: Montecatini (Pistoia). Veltroni: Roma. Violante: Torino.

Vendere in U.R.S.S. consegnare in Italia (alla Gondrand)

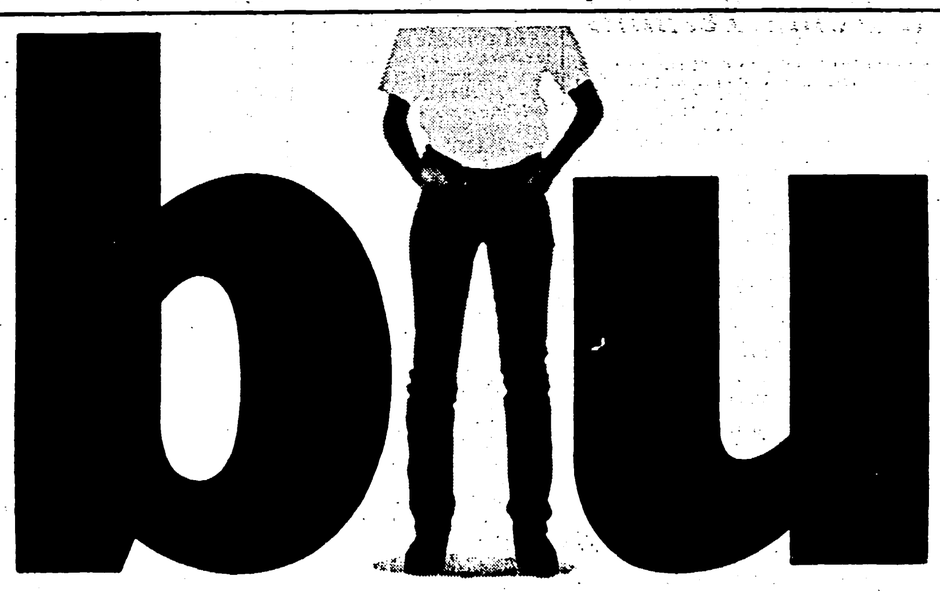
L'accordo di Agenzia tra la GONDRAND S.N.T. e il SOVTRANSAVTO di Mosca, Ente Sovietico per i trasporti camionistici, consente di:
☐ caricare un camion a Torino, Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Trieste, Parma, Bologna, Firenze, Roma e scaricarlo a Mosca, Leningrado, Kiev, Togliatti, Riga, e in qualsiasi altra località dell'URSS
☐ utilizzare indifferentemente automezzi Gondrand oppure Sovtransavto
☐ negoziare il credito non appena la merce è a bordo del camion senza attendere la consegna ☐ effettuare trasporti celeri ITALIA/URSS e viceversa a mezzo camion, senza trasbordi, sia per partite complete, sia groupages
☐ trasportare partite di merci con qualsiasi modalità di resa (franco partenza, sdoganato, franco frontiera, franco destinazione).
Il servizio celere camionistico Gondrand/Sovtransavto è una garanzia per gli esportatori italiani.

GONDRAND

Una holding articolata per tutti i servizi inerenti la movimentazione delle merci. Presente in 86 località italiane - 227 sedi di gruppo in Europa.
Sede Sociale: Milano - Via Pontaccio, 21 - tel. 874854 - telex 334659
(indirizzi sulle Pagine Gialle alla voce spedizioni aeree, marittime, terrestri).

JUGOSLAVIA soggiorni al mare

UNITÀ VACANZE MILANO - Via Fulvio Testi, 75 - Telefono (02) 642.35.57 - 643.81.40
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefono (06) 49.50.141 - 49.51.251



Blu è blue jesus.

jesus
N°1 in Italia nell'81.